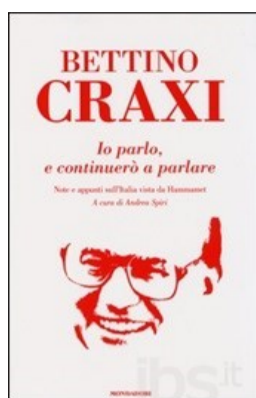


19 gennaio 2016 : 16° anniversario della scomparsa di Bettino Craxi

«Craxi: via noi, il regime violento della finanza vi farà a pezzi»



*Per ricordare l'anniversario della scomparsa di Bettino Craxi, avvenuta il 19 gennaio 2000, riproduciamo alcuni brani tratti dal volume **B. CRAXI, IO PARLO, E CONTINUERÒ A PARLARE. Note e appunti sull'Italia vista da Hammamet**, a cura di A. Spiri, Mondadori 2014, € 18,00, che raccoglie gli scritti del leader socialista durante gli anni dell'esilio tunisino, "scritti che oggi appaiono assolutamente profetici".*

I brani sono significativi per i temi che trattano e per il taglio con cui essi sono affrontati: emerge la visione di uno statista profondamente radicato nella sinistra e nella tradizione socialista, non subalterno ai poteri della finanza e alle lobby di vario genere, uno statista che analizza i problemi nazionali e internazionali mettendosi sempre dal punto di vista degli interessi del mondo del lavoro, con grande lucidità e autorevolezza, senza opportunismi, senza demagogia, senza abiure o apostasie; che torna a denunciare la natura

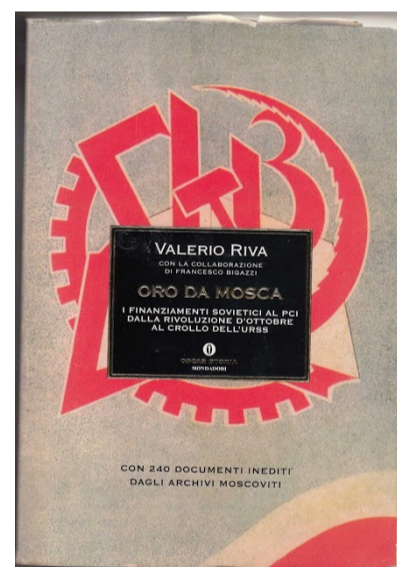
da sempre illegale del finanziamento di tutti i partiti dopo averlo fatto alla Camera, con coraggio e lealtà, sfidando i dirigenti politici, che sedevano con lui in Parlamento, ad alzare la mano e a smentirlo se quanto affermato non rispondeva alla verità. Ma nessuno ha osato fiatare, nascondendosi dietro un silenzio ipocrita e vile. Ora, superata l'ubriacatura giustizialista, responsabile del vuoto politico della cosiddetta seconda repubblica, e toccati con mano l'ipocrisia e il falso moralismo dei suoi protagonisti, da qualche anno si assiste alla riconsiderazione e alla rivalutazione del ruolo politico rivestito da Craxi, come leader di partito e come capo del governo.

*Il volume di **VALERIO RIVA, ORO DA MOSCA**, collana Oscar Storia, Arnoldo Mondadori editore, Milano 1999, pp. VIII-890, € 13,00, fornisce ampia documentazione dei finanziamenti illeciti erogati, in dollari, dalla Russia al PCI (graziato, chissà perché, dai giudici di Milano!), su richiesta esplicita di Togliatti, Secchia, Longo, Cervetti, Cossutta, Berlinguer, ecc., ecc., per un totale di lire 2.486.680.400 soltanto dal 1971 al 1990 (il calcolo si basa sulle ricevute firmate dai rappresentanti italiani del PCI incaricati di riscuotere i finanziamenti).*

CURINGA, li 19 gennaio 2016

LA COMUNITÀ SOCIALISTA DI CURINGA

«**Il regime avanza inesorabilmente.** Lo fa passo dopo passo, facendosi precedere dalle spedizioni militari del braccio armato. La giustizia politica è sopra ogni altra l'arma preferita. Il resto è affidato all'informazione, in gran parte controllata e condizionata, alla tattica ed alla conquista di aree di influenza... Il regime avanza con la conquista sistematica di cariche, sottocariche, minicariche, e con una invasione nel mondo della informazione, dello spettacolo, della cultura e della sottocultura che è ormai straripante... Non contenti dei risultati disastrosi provocati dal maggioritario, si vorrebbe da qualche parte dare un ulteriore giro di vite, sopprimendo la quota proporzionale per giungere finalmente alla agognata meta di due blocchi disomogenei, multicolorati, forzati ed imposti. Partiti che sono ben lontani dalla maggioranza assoluta pensano in questo modo di potersi imporre con una sorta di violenta normalizzazione. La realtà della società politica italiana è di tutt'altra natura. Essa vive delle sue tradizioni, le sue specificità, le sue identità diverse. Possono essere riformate, collegate, limitate ma non cancellate. I maggioritari puri vorrebbero invece epurarle definitivamente... Il bipolarismo è un conto, il bipartitismo è un altro... (pp. 75, 76, 81-82).



Sono oggi evidentissime le influenze determinanti di alcune lobbies economiche e finanziarie e di gruppi di potere oligarchici. A ciò si aggiunga la presenza sempre più pressante della finanza internazionale, il pericolo della svendita del patrimonio pubblico, mentre peraltro continua la quotidiana, demagogica esaltazione della privatizzazione. La privatizzazione è presentata come una sorta di liberazione dal male, come un passaggio da una sfera infernale ad una sfera paradisiaca. Una falsità che i fatti si sono già incaricati di illustrare, mettendo in luce il contrasto che talvolta si apre non solo con gli interessi del mondo del lavoro ma anche con i più generali interessi della collettività nazionale. La "globalizzazione" non viene affrontata dall'Italia con la forza, la consapevolezza, l'autorità di una vera e grande nazione, ma piuttosto viene subita in forma subalterna in un contesto di cui è sempre più difficile intravedere un avvenire, che non sia quello di un degrado continuo, di un impoverimento della società, di una sostanziale perdita di indipendenza. Questo mortificante mutamento si colloca in un quadro internazionale, europeo, mediterraneo, mondiale, che ha visto l'Italia perdere, una dopo l'altra, note altamente significative che erano espressione di prestigio, di autorevolezza, di forza politica e morale. Erano i tratti che le avevano consentito di risalire una lunga china e di conquistare, anche nella sfera delle relazioni internazionali, un ruolo di primo piano... (pp. 88-89)

I partiti dipinti come congreghe parassitarie divoratrici del danaro pubblico, sono una caricatura falsa e spregevole di chi ha della democrazia un'idea tutta sua, fatta di sé, del suo clan, dei suoi interessi e della sua ideologia illiberale... Fa meraviglia, invece, come negli anni più recenti ci siano state grandi ruberie sulle quali nessuno ha indagato. Basti pensare che solo in occasione di una svalutazione della lira, dopo una dissennata difesa del livello di cambio compiuta con uno sperpero di risorse enorme ed assurdo dalle au-

torità competenti, gruppi finanziari collegati alla finanza internazionale, diversi gruppi, speculando sulla lira evidentemente sulla base di informazioni certe, che un'indagine tempestiva e penetrante avrebbe potuto facilmente individuare, hanno guadagnato in pochi giorni un numero di miliardi pari alle entrate straordinarie della politica di alcuni anni. Per non dire di tante inchieste finite letteralmente nel nulla. Sono cose che i potenti, o alcuni di loro, si possono permettere impunemente senza che questo costituisca motivo di scandalo, di indignazione popolare e men che meno oggetto di appropriate e approfondite indagini... (pp. 12, 17-18)

D'Alema ha detto che con la caduta del Muro di Berlino si aprono le porte ad un nuovo sistema politico. Noi non abbiamo la memoria corta. Nell'anno della caduta del Muro, nel 1989, venne varata dal Parlamento italiano una amnistia con la quale si cancellavano i reati di finanziamento illegale commessi sino ad allora. La legge venne approvata in tutta fretta e alla chetichella. Non fu neppure richiesta la discussione in aula. Le Commissioni, in sede legislativa, evidentemente senza opposizioni o comunque senza opposizioni rumorose, diedero vita, maggioranza e comunisti d'amore e d'accordo, a un vero e proprio colpo di spugna. La caduta del Muro di Berlino aveva posto l'esigenza di un urgente "colpo di spugna". Sul sistema di finanziamento illegale dei partiti e delle attività politiche, in funzione dal dopoguerra, e adottato da tutti anche in violazione della legge sul finanziamento dei partiti entrata in vigore nel 1974, veniva posto un coperchio... (p. 124)

Io ho usato il linguaggio della verità, a differenza di altri che non lo hanno fatto, e mi sono assunto le responsabilità che mi dovevo assumere come segretario di un grande partito democratico letteralmente distrutto da una ondata di giustizialismo, il cui scopo principale non era e non è la lotta alla corruzione, ma il buon funzionamento di una orologeria politica che oggi del resto continua nella sua opera nefasta perseguendo nuovi obiettivi... (p. 48).

Il flusso finanziario proveniente dall'Est e diretto al PCI fu per anni costante e di robusta portata. Vi concorrevano finanziamenti diretti, iscritti nel bilancio del PCUS, rendite da attività commerciali di favore, tangenti di imprese italiane che lavoravano in più paesi... Da più di un documento risulta che questa collaborazione durò sino al 1990... (pp. 126, 127).

La montagna ha partorito il topolino. Anzi il topaccio. Se la Prima Repubblica era una fogna, è in questa fogna che, come amministratore pubblico, il signor Prodi si è fatto le ossa. Se la Prima Repubblica era invece qualcosa di meglio, anche per lui le condizioni della sua crescita erano state migliori... (p. 135).

I parametri di Maastricht non si compongono di regole divine. Non stanno scritti nella Bibbia. Non sono un'appendice ai dieci comandamenti. I criteri con i quali si è oggi alle prese furono adottati in una situazione data, con calcoli e previsioni date. L'andamento di questi anni non ha corrisposto alle previsioni dei sottoscrittori. La situazione odierna è diversa da quella sperata. Più complessa, più spinosa, più difficile da inquadrare se si vogliono evitare fratture e inaccettabili scompensi sociali. Poiché si tratta di un Trattato, la cui applicazione e portata è di grande importanza per il futuro dell'Europa Comunitaria, come tutti i Trattati può essere rinegoziato, aggiornato, adattato alle condizioni reali ed alle nuove esigenze di un gran numero ormai di paesi aderenti. Questa è la regola del buon senso, dell'equilibrio politico, della gestione concreta e pratica della realtà. Su di un altro piano stanno i declamatori retorici dell'Europa, il delirio europeistico che non tiene conto della realtà, la scelta della crisi, della stagnazione e della conseguente disoccupazione. Affidare effetti taumaturgici e miracolose resurrezioni alla moneta unica europea, dopo aver provveduto a isterilire, rinunciare, accrescere i conflitti sociali, è una fantastica illusione che i fatti e le realtà economiche e finanziarie del mondo non tarderanno a mettere in chiaro... (pp. 152-153).

La pace si organizza con la cooperazione, la collaborazione, il negoziato, e non con la spericolata globalizzazione forzata. Ogni nazione ha una sua identità, una sua storia, un ruolo geopolitico cui non può rinunciare. Più nazioni possono associarsi, mediante trattati per perseguire fini comuni, economici, sociali, culturali, politici, ambientali. Cancellare il ruolo delle nazioni significa offendere un diritto dei popoli e creare le basi per lo svuotamento, la disintegrazione, secondo processi imprevedibili, delle più ampie unità che si vogliono costruire. Dietro la longa manus della cosiddetta globalizzazione si avverte il respiro di nuovi imperialismi, sofisticati e violenti, di natura essenzialmente finanziaria e militare».

N. B.— I documenti riprodotti nelle pagine seguenti sono tratti dal libro di **VALERIO RIVA, ORO DA MOSCA**, sopra citato:

1) Copia della richiesta (in cirillico) di finanziamento da parte di Enrico Berlinguer (1976) di 1.000.000 di dollari e dei documenti nn. 122 (relativo alla richiesta di Berlinguer), 121 e 123;

2) copia di alcune ricevute per quietanza da parte degli incaricati di riscuotere le somme erogate da Mosca.

Сов. секретно

ОСОБАЯ ПАПКА

ЦК КПСС

Вопрос Международного отдела ЦК КПСС

В ЦК КПСС обратился Генеральный секретарь Итальянской компартии тов. Энрико Берлингуэр (ш/т-ма № 707 от 11 мая 1976 г. из Рима) с просьбой об оказании срочной финансовой помощи в размере 1.000.000 долларов на расходы, связанные с проведением предвыборной кампании по выборам в парламент.

Учитывая весьма важное значение предстоящих выборов для итальянских друзей, считали бы целесообразным удовлетворить эту просьбу.

Проект постановления ЦК КПСС прилагается.

" " " мая 1976 года

minoranze etniche per studiare la soluzione della questione nazionale in URSS sull'esempio di una delle repubbliche federate (7 persone per 10 giorni);
 2-3 conferenzieri e 2 insegnanti del PCI (per 10 giorni);
 fino a 12 funzionari di partito sulle questioni di partito correnti (per 7 giorni);
 5-6 inviati speciali del PCI per reportage giornalistici sull'URSS (per 10 giorni).

2 Inviare in Italia:

una delegazione del PCUS per affrontare i problemi inerenti al lavoro di organizzazione di massa, prevista dal programma del 1975 (8 persone per 12 giorni);
 una delegazione del PCUS per affrontare i problemi inerenti alla politica economica del PCI (5 persone per 10 giorni);
 una delegazione culturale del PCUS (5 persone per 10 giorni);
 quattro funzionari per partecipare a convegni e simposi del PCI (per 7 giorni);
 8 conferenzieri e due insegnanti da inviare nelle scuole di partito del PCI (per 10-12 giorni) per accordo con la direzione del PCI.

121

Segretissimo - DOSSIER SPECIALE

26 marzo 1976

Al CC del PCUS

Oggetto: *questione della Sezione internazionale del CC del PCUS*

Al CC del PCUS si è rivolto il membro della direzione e della segreteria del Partito comunista *italiano*, compagno *Cervetti* (messaggio cifrato da Roma n. 432 del 19 marzo 1976) chiedendo di fornire al suo partito un aiuto *finanziario* per l'importo di *un milione di dollari*.

Riteniamo opportuno soddisfare questa richiesta degli amici *italiani* ascrivendo la spesa al Fondo di assistenza.

Si allega bozza di delibera del CC del PCUS.

B. Ponomarev

[*Sul doc., nella parte superiore del foglio figurano 6 firme autografe di approvazione.*]

ALLEGATO

Segretissimo - DOSSIER SPECIALE - V. 3/25

30 aprile 1976

Ai comp. *Andropov* e *Ponomarev*

Delibera del CC del PCUS

Oggetto: *questione della Sezione internazionale del CC del PCUS*

1 Prestare nel 1976 un aiuto *finanziario* al Partito comunista italiano per l'importo di 1.000.000 di dollari.

2 Incaricare il Comitato per la sicurezza di Stato presso il Consiglio dei ministri dell'URSS di *trasferire i mezzi finanziari*.

[*In calce al doc. compare l'annotazione: «Formalizzare», firmato K. Bogoljubov.*]

122

Segretissimo - DOSSIER SPECIALE

12 maggio 1976

Al CC del PCUS

Oggetto: *questione della Sezione internazionale del CC del PCUS*

Al CC del PCUS si è rivolto il segretario generale del Partito comunista *italiano*, compagno *Enrico Berlinguer* (messaggio cifrato da Roma n. 707 dell'11 maggio 1976) chie-

dendo in forma urgente un aiuto *finanziario* pari all'importo di 1.000.000 di dollari in vista delle spese connesse alla campagna elettorale per le elezioni politiche.

Tenendo conto che le prossime elezioni rivestono una grande importanza per gli amici *italiani*, riteniamo opportuno soddisfare detta richiesta.

Si allega bozza di delibera del CC del PCUS.

B. Ponomarëv

[Sul doc., nella parte superiore del foglio, figurano 7 firme autografe di approvazione, riconoscibili quelle di Suslov, Podgornyj, Pelše, Andropov, Mazurov, Ustinov.]

ALLEGATO

Segretissimo - DOSSIER SPECIALE - V. 7/64 13 maggio 1976

Ai comp. Andropov e Ponomarëv: tutto; al comp. Svešnikov: solo punto 2

Delibera del CC del PCUS

Oggetto: questione della Sezione internazionale del CC del PCUS.

1 Stanziare nel 1976 per il Partito comunista *italiano* la somma di 1.000.000 di dollari.

2 Incaricare la direzione della Gosbank dell'URSS (compagno Svešnikov) di rilasciare al Comitato per la sicurezza di Stato presso il Consiglio dei ministri dell'URSS la somma di 1.000.000 di dollari per scopi speciali.

3 Incaricare il Comitato per la sicurezza di Stato presso il Consiglio dei ministri dell'URSS di trasferire i mezzi finanziari.

Segretario del CC

[In calce al doc. compare una annotazione: «Formalizzare» firmata K. Černenko, 13 maggio 1976.]

123

Segretissimo - DOSSIER SPECIALE 22 luglio 1976

Al CC del PCUS

Oggetto: questione della Sezione internazionale del CC del PCUS

La direzione del Partito comunista *italiano* si è rivolta al CC del PCUS chiedendo un aiuto finanziario supplementare per l'importo di due milioni di dollari (messaggio citato da Roma n. 1038 del 14 luglio scorso).

Riteniamo opportuno soddisfare parzialmente detta richiesta.

Si allega bozza di delibera del CC del PCUS.

B. Ponomarëv

[In testa al doc. compare un timbro con la seguente scritta: «Far circolare tra i membri del Politburo del CC del PCUS per votazione». Nella parte superiore del foglio figurano alcune firme autografe di approvazione.]

ALLEGATO

Segretissimo - DOSSIER SPECIALE - V. 19/24 26 luglio 1976

Ai comp. Andropov e Ponomarëv: tutto

Delibera del CC del PCUS

Oggetto: questione della Sezione internazionale del CC del PCUS

1 Riservare al Partito comunista *italiano* nel 1976 1.500.000 dollari.

Esempi di firme per
quietanza.
Documenti n. 55
(Barontini), 112
(Gasperoni), 124 all. I
(Cappelloni), 135
allegato (Antelli).

Ricevo la somma di 1.500.000 \$
(un milione seicentomila dollari).
Barontini
Roma 9-6-1971.

Roma 12 settembre 1975
Ricevo la somma di Dollari
10.000 (diecimila)
Gasperoni

Ricevo la somma di 1.000.000 (un milione)
di dollari quale contributo straordinario
per la campagna elettorale 1976 -
Roma 27.6.1976
Cappelloni

Ho ricevuto il 26 giugno 1977
la somma di 1.000.000 (un milione)
di dollari U.S.A.
Franco Antelli